Anno XL — Mercoledì 13 Giugno 1906 — Conto corrente con la posta — N. 142

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

La maggioranza dell'on. Giolitti

262 contro 98 e 3 astenuti

Roma, 12. — Presiede Biancheri. Si fanno dichiarazioni di vivo rammarico per l'attentato di Madrid da Biancheri e Giolitti. Sono approvatissime.

Il discorso di Giolitti

Giolitti fra la viva attenzione della Camera si alza e comincia a parlare. Ecco il suo discorso:

Il programma del ministero per quanto riguarda l'opera legislativa consta di due parti: l'una comprende i disegni di legge più urgenti che chiediamo siano discussi prima delle vacanze estive, l'altra le riforme legislative che intendiamo proporre in seguito.

Prima delle vacanze estive riteniamo di assoluta necessità discutere i provvedimenti per le provincie meridionali, la Sicil a e la Sardegna, ai quali proponiamo alcuni miglioramenti; i provvedimenti per l'esercizio delle ferrovie dello Stato specialmente per la parte che riguarda la sistemazione del personale ferroviario e le sistemazioni dirette ad accelerare la sistemazione delle linee; il disegno di legge che ordina la costruzione delle ferrovie complementari della Sicilia; i provvedimenti per l'industria degli zolfi in Sicilia.

I progetti per la marina

Riteniamo parimenti necessario discutere l'inchiesta sulla Marina prima che la camera sospenda le sue sedute.

Il ministro della Marina intanto in relazione alle proposte della commissione d'inchiesta vi presenterà i seguenti disegni di legge; primo, riordinamento del consiglio superiore della marina e costituzione del comitato per i disegni delle navi; secondo riordinamento dei servizi amministrativi presso il ministero della Marina; terzo provvedimenti pei sott'ufficiali specialisti del corpo R. Equipaggi; quarto sistemazione dei depositi munizioni e viveri e dei panifici per organizzare definitivamente l'acquisto diretto dei viveri; quinto aumento di dotazione del carbone e disposizioni per l'acquisto diretto nei luoghi di produzione; sesto radiazione dal quadro del regio naviglio delle navi di tipo antiquato.

La premura del riscatto

Quanto alla convenzione per il riscatto delle ferrovie meridionali noi abbiamo concordato colla società una proroga di sei mesi per l'approvazione, affinchè i due rami del Parlamento possano studiarla con la ponderazione che crederanno necessaria, ma rivolgiamo alla commissione che la sta esaminando viva preghiera di voler presentare alla Camera il risultato dei suoi studi entro il più breve termine possibile.

L'ispettorato del lavoro

Noi vi presenteremo inoltre immediatamente un disegno di legge per i danneggiati dal Vesuvio e un altro per chiedere la facoltà di provvedere per decreto reale all'ordinamento di un ispettorato del lavoro per mantenere l'impegno assunto nel trattato con la Francia approvato con la legge 29 settembre 1904 (*benissimo*).

Presenteremo inoltre senza ritardo le modificazioni già riconosciute necessarie alle leggi sulla Sardegna.

L'esercizio provvisorio

Oltre a questi provvedimenti di assoluta urgenza vi preghiamo di discutere i bilanci, riservandoci di chiedere un esercizio provvisorio per quelli che non fossero approvati entro il 30 giugno.

I disordini recenti

L'Italia è stata in questi ultimi tempi funestata da disordini che ebbero le più deplorevoli conseguenze specialmente nelle provincie meridionali e nella Sardegna. Coloro che studiarono le cause prime di questi disordini hanno dovuto riconoscere che i medesimi hanno la principale loro origine nel malessere economico, dovuto a cause diversissime da luogo a luogo, e al quale non sarà possibile portare alcun efficace rimedio se non se ne accertano prima la entità e le vere cause.

Crediamo che questo studio, affinchè abbia la maggiore efficacia ed autorità, debba essere affidato a due commissioni d'inchiesta parlamentare, una delle quali accerti le condizioni dei lavoratori della terra nelle provincie meridionali e in Sicilia, specialmente nel rapporto ai patti agrari, non potendo così complesso problema ritenersi risolto con le poche disposizioni comprese nel progetto che si trova innanzi alla Camera, e l'altra che studii le condizioni della Sardegna e specialmente quelle degli operai delle miniere dove si ebbero a lamentare i più gravi conflitti.

Per le classi lavoratrici

E' nostro dovere indicare chiaramente qual'è l'indirizzo che intendiamo seguire sia nell'opera legislativa, sia nell'azione del Governo.

Il problema che in questo momento domina tutti gli altri è quello del miglioramento delle condizioni delle classi lavoratrici. Dal modo col quale si compierà il grande momento sociale che attraversiamo, dal miglioramento morale e materiale, ma ordinato, costante, pacifico delle più numerose classi della società dipende l'avvenire della civiltà nostra, la prosperità e la grandezza del nostro paese (*bene*). A rendere sicuro e ordinato tale progresso devono tendere la costante azione del Governo e le riforme legislative.

Il benessere torna

Anzi tutto è evidente che il benessere delle classi operaie è inscindibilmente connesso con la prosperità dell'agricoltura, delle industrie e dei commerci, perchè solo dove il capitale e il lavoro abbondano vi possono essere alti salari e buone condizioni di lavoro (bene).

Nelle condizioni attuali d'Italia l'aiuto più diretto e immediato che si possa dare al lavoro nazionale e quello di agevolare i mezzi di comunicazione facilitando le esportazioni, completando rapidamente la rete stradale, dando efficace impulso ad un buon ordinamento ferroviario, organizzando bene i servizi marittimi.

Promette leggi per l'istruzione, per i contratti del lavoro, per le case popolari. — Indi parla della riforma giudiziaria.

Quanto alla guerra il nuovo ministro si riserva d'esaminare i progetti del suo predecessore.

Le tre condiz. indispensabili

Affinchè si possa camminare rapidamente sulla via del progresso, tre condizioni sono indispensabili: pace all'estero, ordine all'interno, solida finanza (*approvazioni*).

I problemi da me indicati sono però tanti e così gravi da non potersi affrontare senza la certezza di avere la fiducia del Parlamento (*benissimo*) e noi vi preghiamo di dirci chiaramente se sopra tale fiducia possiamo fare sicuro assegnamento (*vivi applausi dei tre settori della sinistra, di pochi radicali e di alcuni gruppetti della destra e del centro*).

I nuovi deputati

Mentre la Camera si abbandona ai commenti giurano alcuni dei deputati testè eletti.

Poi si sospende la seduta finchè Giolitti va a leggere al Senato il suo programma di Governo.

LA DISCUSSIONE

Al ritorno di Giolitti si riapre la seduta e si imprende la discussione sul programma del Governo.

Lazzaro si dichiara lieto che il Governo abbia accettato il disegno di legge per il Mezzogiorno e che vi abbia proposto alcuni miglioramenti.

Considera gravissima la questione del riscatto delle meridionali. Dichiara che voterà in favore del Ministero (*bene*).

Cavagnari confida che il Gabinetto saprà coraggiosamente risolvere l'importantissima questione dei conflitti. Voterà a favore del Gabinetto (*bene*).

Chiesa, repubblicano, dichiara che non può avere fiducia nel Governo e si conforta pensando che il paese lavora e progredisce anche senza il Governo ed anzi contro il Governo (*bene all'Estrema Sinistra*).

Flamberti si compiace delle riforme di carattere sociale promesse dal presidente del Consiglio, ma ne domanda altre.

L'ordine del giorno di Crespi

Crespi presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera approva il programma del Ministero e passa all'ordine del giorno. »

Il discorso di Ferri

Ferri E. Io ed i mie amici avevamo assunto un atteggiamento di aspettativa benevola di fronte al Ministero Sonnino, che dava affidamento di una retta azione di fronte ai più gravi problemi del momento.

Ma il gruppo socialista non potè seguire Sonnino quando questo, nelle recenti agitazioni che rappresentano un grande fatto politico, non ravvisò che una questione di polizia.

Il programma legislativo del ministero Giolitti è sostanzialmente quello del Ministero Sonnino; la sola differenza fra i due ministeri è questa, che probabilmente Giolitti farà le elezioni generali (*commenti*).

Nella impossibilità adunque di una lotta elevata per i principi, il gruppo socialista non può che essere contrario al presente Ministero perchè non sa dimenticare gli episodi dei quali Giolitti fu gra parte al tempo della Banca Romana.

Giolitti scatta e grida: « Io allora ebbi il corraggio di mandare in carcere i ladri! »

Ferri (continuando impeterrito) «quel tempo e quegli avvenimenti potè l'on. Giolitti far dimenticare propugnando dal suo banco di deputato un programma di libertà e di riforma tributaria e di politica laica e civile e con questo programma sorse il ministero Zanardelli-Giolitti. Il gruppo socialista ebbe fede in questo ministero prima e in quello Giolitti poi, ma nessuna delle tante promesse fu mantenuta fino al giorno che il ministro Giolitti si ritirò di fronte al problema ferroviario con la scusa di essere malato.... »

Giolitti (scattando nuovamente: « In politica si dicono delle cose che non si sanno. Io ero purtroppo ammalato e tutti lo sanno. »

Ferri: « Sarà del resto è rimasta proverbiale nella storia la gotta dell'on. Depretis. »

Voci: « E la gotta lo condusse alla tomba. »

Ferri termina fra approvazioni e rumori. Egli è stato, in complesso, temperato più del solito.

Giolitti risponde a Chiesa Ferri e agli altri. Accetta l'ordine del giorno Crespi.

Di Rudinì contro Giolitti

Di Rudinì (*segni di attenzione*). Il programma del presente Ministero è all'incirca quello dell'on. Sonnino.

Ma non posso dare all'on. Giolitti il voto di fiducia che egli chiede (*commenti*), tanto più che non richiede un voto su una questione concreta, ma un voto astratto sopra un indirizzo e un metodo di Governo, nel quale io non ho mai potuto consentire coll'on. Giolitti.

Grippo si dichiara del parere di Rudinì perchè desidera contribuire alla ricostituzione dei partiti parlamentari (*commenti*).

Ai voti

La grande maggioranza del Governo

Presidente. Fu chiesto l'appello nominale sull'ordine del giorno Crespi.

Si fa la chiama. Il risultato è il seguente:

Favorevoli all'ordine del giorno Crespi ossia al Ministero Giolitti 262.

Contrari 98 — Astenuti 3.

La seduta è tolta alle ore 8.20.

Domani due sedute.

Come votarono i veneti

Votarono in favore del Ministero: Brandolin, Brunialti, Fradeletto, Fusinato, Galli, Loero, Magni, Maraini, Marzotto, Mel, Moschini, Negri, Rossi, *Solimbergo*, Tecchio, Teso, Toaldi, *Valle*, Valli, Vendramini, Wollemborg.

Votarono contro: Alessio, Badaloni, Camerini, Luzzatti, *Luzzatto*, Meritani, *Morpurgo*, Poggi, Stoppato.

I tre astenuti sono: Barnabei, *De Asarta*, Prinetti.

Note alla seduta

Sarebbe temerità negarlo: il successo di Giolitti alla Camera fu completo. La parte fluttuante dei centri e delle destre che non riusciva a gittarsi con Sonnino si rovesciò tutta attorno al Giolitti: è veramente una maggioranza alla Depretis.

Per ciò si ritiene che il Ministero avrà vita sicura fino a novembre; ma quale potrà essere la sua opera? E, se avrà la maggioranza alla Camera, potrà riavere il favore dell'opinione pubblica che lo guarda sempre con diffidenza?

AL SENATO

Roma, 12. — L'on. Giolitti pronunciò al Senato le dichiarazioni fatte alla Camera. Il Senato sarà riconvocato fra pochi giorni.

Una giusta osservazione

Roma, 12. — La *Vita*, commentando le dichiarazioni di Goluchowski, scrive: Goluchowski si è ricordato dell'epico telegramma di Guglielmo II che lo qualificava brillante padrino nel duello ed egli ha tenuto a presentarsi alle Delegazioni più sotto questa veste di gagliardo spadaccino che quale politico prudente e avvisato. Sempre più infatuato dall'imperiale telegramma egli si fa eroe del duello di Algesiras e a sè rivendica la parte di padrino dapprima, di pacificatore dappoi, dimenticando la parte avutavi dal delegato italiano.

L'insediamento del Podestà

Ci scrivono da Trieste, 12:

Stamane ebbe luogo, con la consueta solennità, l'insediamento del Podestà avv. Sandrinelli.

Il Luogotenente principe Hohenlohe salutò il Podestà compiacendosi oltremodo di vederlo nuovamente assumere l'altra carica e augurandosi di poter essere testimonio delle sorti sempre più prospere di Trieste.

Gli rispose il Podestà Sandrinelli molto applaudito.

Indi parlò il primo vicepresidente avv. Venezian concludendo: « Quali che siano gli ostacoli che ci si frapporranno o da malevolenza di governanti o da stoltizia di prepotenti o subdoli nemici — forti nella retta nostra coscienza, confortati dalla immancabile, sollecita cooperazione de' cittadini, con Voi, Magnifico Podestà, nell'opera amministrativa auspice e duce, vinceremo la prova e rivedremo il sole! (*Applausi caldissimi prolungati*).

Il Podestà ringrazia il Consiglio e la seduta termina fra una ovazione al nostro primo cittadino dei consiglieri e del pubblico che si affollava nella tribuna e che poscia gli fece una affettuosa dimostrazione sulla piazza.

Il generale Saletta a Vienna

Vienna, 12. — Il capo dello stato maggiore italiano, tenente generale Saletta, arriverà qui fra il 20 e il 30 giugno. Il Saletta scelse quest'epoca per trovare a Vienna, oltre che il generale Beck, anche l'Imperatore d'Austria prima della sua partenza per Ischl.

Un accusatore ladro

Padova, 12. — E' stato arrestato l'impiegato postale Giacomo Rebagliati d'anni 48 che ricorderete come accusatore principale dell'ispettore postale Scotti nel processo da questi intentato contro il *Tempo*.

All'ufficio locale da qualche tempo sparizioni e manomesse di corrispondenze ordinarie e straordinarie dirette ai soldati del presidio di Pavia. I lamenti si succedettero, finchè in seguito ad indagini i sospetti caddero sul Rebagliati. Ieri sera per ordine della direzione postale fu notata dettagliatamente la corrispondenza in arrivo per i soldati, corrispondenza affidata per la ripartizione al Rebagliati.

Stamane prima che detta corrispondenza fosse consegnata, fu controllata e si notò la mancanza di non poche lettere. Gli agenti perquisirono il Rebagliati e in tasca gli trovarono le lettere aperte.

Siccome le famiglie dei militari usano includere del denaro nelle lettere, il Rebagliati aveva saputo press'a poco quali soldati ricevevano denaro in questo modo dalle famiglie apriva le lettere e si impadroniva del denaro.

— Per finire.
Economia.
— Perchè cucina lei stessa signora?
— Per economia. Da quando cucino da me, mio marito non mangia neppure la metà di una volta.

Il capo dello Stato Maggiore Generale

e gli articoli di due ufficiali

Non bastavano a questo nostro povero paese quasi trent'anni di sgoverno, dove la degenerazione parlamentare ha portato nella vita pubblica la immoralità, il furto, la camorra, il fango e l'abbassamento vile di ogni autorità.

L'Esercito stesso è colpito da oltre 10 anni da una vera anemia cerebrale.

**

Ecco qui cosa scrive sulla *Tribuna* l'ex colonnello di Stato Maggiore Enrico Barone, una delle menti più elette del nostro Esercito:

« Vien poi la questione dell'alto comando. E questa è gravissima. Il nostro esercito come ho detto è *acefalo*. Chi presiede alla sua preparazione alla guerra — il capo di Stato Maggiore — non è uomo atto alle gravi responsabilità che gli incombono. Io non esprimo il giudizio mio soltanto. Ciò che io dico è la ferma determinata, sicura coscienza di quanti — dai generali di Esercito ai più modesti ufficiali di stato maggiore — ebbero occasione di conoscerlo da vicino. Tutti costoro, sempre quando il *taciturno* si trovò costretto a rompere il suo silenzio ed a parlare, sommessamente ripetevano dopo: *Povero Esercito, in quali mani!* Colà dove si stende il suo imperio — che non mai gli sembra abbastanza ampio — la luce non viene dall'alto, come in natura, ma dal basso. Non di là partono le idee direttrici e sintetiche, che poi i dipendenti sviluppino e studino nei particolari; invece là dentro — donde ai bei tempi di Enrico Cosenz e di Domenico Primerano partiva, irradiandosi, la luce del pensiero, e un senso di fiducia nelle supreme sorti della condotta della guerra si diffondeva giù giù fino al modesto sottotenente — là dentro, ora, nell'assenza d'ogni pensiero direttivo, è una minuziosa, miserevole opera di rubacchiamento di una idea del colonnello Tizio, di un'altra del magggiore Caio, di una terza del capitano Sempronio, ed è soltanto dopo che quest'opera lenta, faticosa d'incastonamento è passata a traverso a molte fasi ed a ripetuti rifacimenti che si arriva concludere qualche cosa. E' possibile lasciare tale grave compito in mani così inesperte? Nè questo basta: radicalmente bisogna cambiare l'indirizzo da darsi alla preparazione alla guerra. Là dove l'attuale capo di Stato Maggiore impera, se una idea direttrice, ferma, densa, si è seguita costantemente fino ad ora, è questa: non già, nei limiti dei mezzi, disponibili, concorrere, spiegando la massima buona volontà, alla preparazione della vittoria, ma protestare, protestare sempre, per crearsi l'*alibi* nel caso della... sconfitta. Io non affermo cose a capriccio. Io invoco, a suffragare la verità di quanto affermo, l'autorità di quanti ministri della guerra si sono succeduti da parecchi anni a questa parte. »

**

Fabio Ranzi nel *Pensiero Militare* — anche il Ranzi è persona competente e che conosce a fondo, come il colonnello Barone, il generale Saletta perchè fu egli pure ai suoi ordini — così scrive sullo stesso argomento:

« Noi sappiamo di adempiere ad un ingrato ma inesorabile dovere della nostra onesta coscienza, ripetendo al paese: E' vero: alla testa della preparazione militare dell'esercito nostro, oggi che la sapiente preparazione è in grandissima misura un fattore essenziale di vittoria, v'è un uomo universalmente riconosciuto per incapace a sostenere degnamente l'altissima responsabilità, ch'egli ha inconsciamente assunta, forse perchè, sia detto a giustificazione del suo ardimento, non sa neppure intendere quale sia il peso di questa terribile responsabilità.

E con ragione ci appelliamo all'universale consenso perchè, dimenticando qualunque conoscenza personale, non ci è mai avvenuto in tanti anni di sentire un solo dei dipendenti dell'attuale capo di Stato maggiore, il quale non riconoscesse la iattura estrema, per l'esercito nostro e per il nostro paese, di avere affidata la preparazione alla guerra ad un uomo come il generale Saletta.

Io che scrivo ricordo, tra i tanti, questo significantissimo episodio. Mi

trovavo in un crocchio di ufficiali superiori di Stato Maggiore, tutti addetti al comando di quel Corpo. Si parlava d'una cerimonia ufficiale, credo del ricevimento alla stazione dei Reali che rientravano alla Capitale. Si notava che i giornali facendo l'elenco dei personaggi ufficiali, avevan nominato per ultimo il Capo dello Stato Maggiore, anche dopo i delegati di P. S. « Veramente — avvertì uno — è proprio l'ultimo posto che meriterebbe! » E il consenso di tutti fu più che manifesto: sotto l'arguzia vibrava il sentimento di un'angosciosa verità.

Chiedetene agli ufficiali che lavorano sotto i suoi ordini: saprete subito che il sistema della sua operosità dirigente è sempre invariato. « Mi faccia il tal lavoro », egli dice, guardandosi bene dal dare direttive adeguate al lavoro che richiede; e quando per uno sforzo di volontà che è più diretto all'interpretazione che all'esecuzione dell'ordine ricevuto, il lavoro è fatto, il generale taciturno rompe il silenzio, per dire bruscamente: « Non va, lo rifaccia ». Ma come rifarlo, con quali criteri correggere il lavoro fatto, questo non dice, perchè probabilmente sarebbe imbarazzato a dire.

La conseguenza è che gli scaffali del nostro Stato Maggiore sono ripieni di una farraginosa congerie di lavori cui è mancata la potenza unificatrice di una mente dirigente e dei quali i primi ad essere insoddisfatti sono gli autori medesimi.

CRONACA PROVINCIALE

Ai nostri corrispondenti *della Provincia, raccomandiamo di spedire le lettere in modo che ci giungano coi treni della sera o coi primi della mattina.*

Da PALMANOVA
Nomina meritata
Suicidio — Atto malvagio

Ci scrivono in data 12:

Abbiamo avuto notizia che in questi giorni il Consiglio d'Amministrazione della Fabbrica Perfosfati di Portogruaro nominò direttore amministrativo l'egr. sig. Martinis geom. Silvio, che per quasi un biennio vi aveva prestato l'opera sua quale contabile.

Nel mentre plaudiamo per la scelta, che non poteva essere — sotto ogni aspetto — migliore, mandiamo vive congratulazioni al distinto giovane, augurandogli brillante e rapida carriera, come ben si merita.

**

Stamane alle ore 11 1|2 fuori porta Cividale, nel fossato a sinistra, presso il ponte, venne trovato appiccato a una sbarra dello steccato certo Fior Leonardo fu Daniele di Palmanova.

Lo sventurato aveva 43 anni; lascia moglie e sette figli. Ex sarto, ora facchino, contava un passato alquanto losco: più volte venne condannato per rapine, per oltraggio e altro. Era dedito alle bevande alcooliche. Si attribuisce l'auto-impiccagione a uno squilibrio di mente prodotto dall'abuso di alcool.

Dopo il sopraluogo dell'autorità giudiziaria, il cadavere venne trasportato alla cella mortuaria del cimitero.

**

Oggi a Gonars certo Cignola A., giovanotto di 20 anni, guidava un carro trainato da un cavallo.

Ad un certo punto del paese vi montò sopra, per scarrozzarsi un ragazzino di sei anni, certo del Frate Mal gliene incolse; fu con una spinta violentemente gettato a terra dal guidatore, e nella caduta si fratturò una gamba.

L'autorità giudiziaria indaga per stabilire la responsabilità del Cignola. *s.*

Da S. VITO al Tagliamento
La ferrovia Motta-S. Vito — Fiera di S. Antonio — Un bellissimo ricamo ad ago

Ci scrivono in data 12:

(*a. p.*) Il consiglio comunale nell'ultima sua seduta, ha approvato la spesa per la compilazione del progetto della ferrovia Motta-S. Vito.

**

Quest'oggi nel giardino della Madonna di Rosa, ha avuto luogo la fiera detta di S. Antonio, che riuscì abbastanza animata.

**

Un bellissimo ricamo ad ago, su cartoncino, raffigurante un sonetto per nozze con fregi liberty, ha esposto nella vetrina del negozio Fumei la esimia signorina Maria Vendramin di G. B.

La squisitezza e finezza del lavoro fanno molto onore alla signorina Vendramin, che l'anno scorso, per un suo presente dello stesso genere alla Regina in occasione del battesimo del principino, ha meritato da S. M. uno speciale encomio e un prezioso ricordo.

Il suicidio di un carabiniere

Giunge notizia da Saporana di Gromento (Potenza) che colà si è ucciso giorni sono con un colpo di rivoltella all'orecchio destro il carabiniere Luigi Vignadel d'anni 22 nato a Motta di Livenza e qui domiciliato, colla famiglia che è alle dipendenze dell'azienda agricola dei fratelli Springolo.

Per quante indagini si sieno fatte non si sono potute trovare le cause che spinsero il disgraziato ad uccidersi, mentre era ben voluto da tutti e stava per sposare finito il prossimo settembre il servizio, una ragazza di qui.

Da PRECENICCO
Per i bagni di Lignano

Ci scrivono in data 12:

Dopodomani, giovedì 14, il piroscafo *Mestre* della Società Veneta di navigazione lagunare, incomincierà il servizio balneare dal porto di Precenicco a Lignano con tre corse in ascesa e tre in discesa col seguente orario:

Dal porto di Precenicco: partenze ore 6.45, 10.15, 15 — dal porto di Lignano: partenze ore 8.15, 12, 18.15.

Tariffa per andata o ritorno: 1ª classe L. 1, 2ª classe L. 0.75. I fanciulli fino a 3 anni sono esenti da pagamento; quelli dai 3 ai 10 pagheranno la metà.

Da TARCENTO
Teatro — Conferenza « pro montibus »

Ci scrivono in data 12:

Entro il mese si riaprirà il teatro Sociale colla compagnia di canto Castagnoli che comincierà le sue rappresentazioni colla *Traviata.*

**

Giovedì alle ore 17 l'avv. cav. Luigi Perissutti di qui spiegherà a molti invitati, specialmente insegnanti nelle scuole comunali l'importanza e gli scopi dell'Associazione Italiana « Pro Montibus et Sylvis ».

Potranno intervenire anche persone non specialmente invitate.

Da MANIAGO
Notizie della campagna

Ci scrivono in data 12:

In breve i bachi andranno a filare.

L'abbassamento di temperatura dei giorni scorsi produsse un po' di ritardo e qua e là s'ebbe anche a soffrire qualche danno.

In complesso però si spera che il raccolto dei bozzoli se non abbondante, sarà soddisfacente.

Anche l'andamento della campagna è buono. Le viti sono in ottima condizione e hanno molta uva.

Invece per i frutti il raccolto sarà piuttosto scarso.

Ora si stan falciando i primi foraggi che sono abbondanti.

Da AVIANO
La fondazione di un Circolo agricolo

Ci scrivono in data 12:

Ieri il prof. Bassi della cattedra ambulante di S. Vito al Tagliamento presiedette alla riunione di parecchi agricoltori di qui per la istituzione di un circolo agricolo.

Furono eletti: sindaci il sig. Piazza Ferdinando e l'avv. dott. Antonio Cristofoli; consiglieri, signori: Zorati Angelo, Cipolat Osvaldo, Berti Luigi, Zozzolotto Marco, Tassan Got Angelo, Menegozzi Agostino, Manas Giovanni, Marchi Mario; segretario: Don Antonio Tubello.

E' superflo dire che tale istituzione riescirà di grande impulso all'arte agricola del nostro paese.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
Tentato furto in chiesa

Ci scrivono in data 12:

La scorsa notte, ignoti ladri, abbattuta la porta d'ingresso con dei picconi trovati in una vicina casa in costruzione, penetrarono nella Chiesa della Maina allo scopo di far bottino, ma trovarono che le cassette delle elemosine erano state vuotate il giorno precedente

Dei ladri nessuna traccia malgrado le più sollecite indagini dei carabinieri.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno Giugno 13 ore 8 — Termometro 15.3
Minima aperto notte +9.4 — Barometro 745
Stato atmosferico: vario — Vento: N. E.
Pressione: calante — Ieri: vario
Temperatura massima: 24.5 — Minima +11.6
Media 16.90 — acqua caduta ml. 55.

Per l'ampliamento della Stazione di Udine

Ieri alla Camera di commercio vi fu una seduta con l'intervento dell'ing. Emilio Barattini, Ispettore Movimento e Traffico, del cav. Pietro Vigorelli ing. Capo dell'Ufficio manutenzioni e dell'ing. Italico Rubic, dell'ufficio stesso, i quali offersero schiarimenti circa i progetti d'ampliamento della stazione di Udine.

L'argomento sarà trattato dalla Camera di commercio nella adunanza di venerdì 15 corrente.

Mercato della foglia gelso

Foglia con bachetta da 3 a 6.50.

DUE ALTRE PAROLE AL „GAZZETTINO"

Il *Gazzettino* di stamane scrive:

« Il *Giornale di Udine* e per esso il dottor Furlani suo direttore, fa seguito con un'altra lettera aperta alla polemica col *Gazzettino.* Egli cerca di confutare le idee da noi modestamente esposte, e lo fa insistendo sulle sue precedenti affermazioni. Nulla perciò o ben poco avendo detto di nuovo, torna superflua da parte nostra una replica. Solo in linea di fatto che personalmente ci riguarda, notiamo che i versi repubblicani del direttore del *Gazzettino* rimontano a circa quindici anni prima del 1880. Dal 1870 in poi non abbiamo a rimproverarci alcun altro crimine letterario-poetico.

« Ma poichè il dott. Furlani accenna alle giovanili rimembranze, deve anche ricordare come il suo ex collega ed amico sia schivo dalla pubblicità.

« Il *Giornale di Udine* ebbe delle gravi insolenze per noi, ed ora ha delle lodi. Naturalmente crediamo immeritate queste e quelle, ma le insolenze ci turbano meno delle lodi.

« Lasciamo dunque da parte le nostre meschine persone. Perchè il caso o la inclinazione ci ha portato nel giornalismo, non vuol dire che siamo punto esseri superiori alla comune degli altri nostri concittadini.

« Invece approfittiamo della nostra speciale posizione per fare alla nostra città il maggior bene che possiamo. E questa sarà la miglior delle nostre soddisfazioni giornalistiche, alle quali certamente non si perviene se ci si accinge a perseguitare ed abbattere i cittadini più insigni.

« Se ne persuada il dott. Furlani, ciò non è neanche buona tattica. E il « Paese », anzichè dolersi, dovrebbe essegli grato della violenta guerra che vien fatta all'on. Girardini. »

Tutto bene, egregi colleghi del *Gazzettino,* tranne che dove parlate delle insolenze, e che per noi non erano se non una necessaria ritorsione di fronte ad attacchi insidiosi personali inviati da Udine e tranne la violenta guerra all'avv. Girardini. Questo è un argomento che fa sorridere a Udine tutti.

Per capire da che parte sta la violenza, basterà che i colleghi del *Gazzettino* vedano come il *Paese* di ieri aggredisce il *Giornale di Udine,* per causa della prima serena lettera diretta al direttore del foglio veneziano. Veniamo gratificati con epiteti ingiuriosi volgarissimi.

Domani, perchè noi col nostro buon diritto faremo delle altre osservazioni sul loro contegno di uomini pubblici, torneranno poi a fare le vittime qui e a Venezia! Ma saranno loro, domani, come sono oggi, gli aggressori.

La cabala!

Il *Paese* di ieri diceva che l'allegato 7 della relazione Perissini sulla municipalizzazione della luce elettrica è una cabala. Ma quell'allegato è opera del comm. Perissini, sindaco popolare d'allora, e degli assessori Pico, Cudugnello, Driussi e tutti quanti.

La cabala! Sapete, o lettori, perchè è una cabala l'allegato 7? Perchè vi è dimostrato con le cifre che, malgrado le spese maggiori, preventivate con esuberanza, il Comune avrebbe potuto municipalizzare il servizio della luce elettrica, con la gerenza del cav. Malignani, che l'aveva, bisogna rendergli questa giustizia, con spirito di conciliazione proposta, e così avrebbe avuto un guadagno netto di 30 mila lire all'anno e non dovrebbe spendere una somma quasi altrettanto grande per l'illuminazione attuale delle vie.

Le municipalizzazioni

Noi non abbiamo mai negato che la Giunta Popolare abbia municipalizzato dopo 5 anni di potere le pompe funebri. Ma quale vero vantaggio ne ha tratto il pubblico? Attendiamo la risposta.

Ma quanto alla municipalizzazione della luce elettrica, che il *Paese* afferma sia stata fatta, mediante quel contratto di cessione col cav. Malignani, ci pemettiamo di fare una correzione: municipalizzazione della luce elettrica a beneficio d'un privato speculatore.

Imperocchè il Comune non ha municipalizzato nulla: ha soltanto istituito una officina per il servizio delle strade e dei suoi stabilimenti. Ha istituito quello che si dice, anche nella legge sulle municipalizzazioni, un servizio in economia.

Per municipalizzare avrebbe dovuto servire anche il pubblico, cioè i privati consumatori. E poteva farlo, con la gerenza del cav. Malignani e guadagnare così le più dette 30 mila lire all'anno.

Ma quella era una cabala e il guadagno delle 30 mila lire ha preso altra direzione.

E le altre municipalizzazioni?

Forse quella degli Omnibus? E si potranno chiamare bagni popolari quelle poche vasche messe a disposizione del pubblico dal valente dott. Calligaris, accanto al suo grande Stabilimento idroterapico, per un prezzo piuttosto relativo, che va circa fino a 50 centesimi?

O vorranno dire d'aver municipalizzato il Castello, per i lavori che ora vi si stanno facendo?

Il motivo per cui

Col vecchio criterio della gazzetta del villaggio, il *Paese* dice che nessun udinese avrebbe detto che la Giunta popolare trascura le strade come un comunello del Mezzogiorno. E di dove era quell'udinese il quale ha stampato sullo stesso *Paese* che Udine sarebbe diventata « un cantone della Sicilia » se restavano ancora al potere i moderati?

Invece di prendersela col *Giornale di Udine,* farebbe meglio il *Paese* ammonire i suoi amici della Giunta a togliere quell'enorme sconcio che è la via Ermes Colloredo, la quale in questi giorni di pioggia è stata una vera pozzanghera. Bell'impressione per un forestiero che arriva e deve attraversare quel pantano!

E tutte le chiaviche della città quasi ostruite; basta un piccolo acquazzone per allagare certe vie centrali. Non parliamo dei fetori persistenti, perfino in Mercato Vecchio; non parliamo poi di quel Viale Venezia deturpato con quel taglio degli alberi e reso indecente da quei canali di scolo scoperti, come in un villaggio lontano da ogni centro civile. E le vie di Grazzano? E le strade per andare alle nuove passerelle, per le quali occorrono le alpine?

Ma tutto questo abbandono si spiega in modo semplice. Per rabberciare il bilancio la Giunta radicale ha soppresso gran parte dei fondi destinati alle riparazioni e alle migliorie delle strade, anche dove l'igiene più elementare lo esigeva e si vedono per ciò da anni trascuratezze che non sembrano possibili in una grande città, capoluogo di provincia.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 12 giugno

Deliberazioni approvate

Carlino. Servizio medico, condotta autonoma, aumento spesa.

Travesio. Svincolo cauzione del cessato appalto del dazio.

Talmassons. Id.

Polcenigo. Id.

Chions. Id.

Sesto al Reghena. Id.

Ampezzo. Aumento di stipendio al cursore comunale.

Varmo. Aumento stipendio al segretario comunale.

Venzone. Aumento di stipendio al messo comunale.

Fiume di Pordenone. Prestito di lire 16000 con la Cassa di Risparmio di Verona per l'edificio scolastico di Bannia.

Cividale. Istituzione di un posto di capo stradino e di custode dell'acquedotto.

Talmassons. Alienazione di fabbricato per le scuole di Flumignano.

Tavagnacco. Nuovo posto di stradino.

Socchieve. Rinuncia al capitale mutuato alla latteria di Feltrone.

S. Daniele. Concessione di aree a privato per tumuli nel cimitero di S. Luca.

Tavagnacco. Spostamento delle riscossioni della prima rata della Tassa famiglia da giugno ad agosto.

L'organico degli impiegati comunali

Ieri si è riunita la Commissione per la riforma dell'organico degli impiegati comunali.

Erano presenti il Sindaco, l'assessore Pico, il segretario capo dott. Gardi, il ragioniere capo prof. Carletti e il medico municipale dott. cav. Marzuttini.

Fu data lettura dai rappresentanti degli impiegati di varie proposte già concretate e di una nuova contenente i desiderati di tutti gli applicati.

La Commissione terrà un'altra adunanza per decisioni definitive.

Un prestito di 548 mila lire al Comune

La cassa di depositi e prestiti ha concesso un prestito di lire 548 mila al Comune di Udine che ha potuto fare questo mutuo usufruendo del favore accordato da una recente legge per i paesi inondati nel Veneto.

Una conferenza agli agenti

Questa sera alle ore 21 nella sala superiore dell'Unione Esercenti sita in via Grazzano (accanto alla Farmacia Domenico De Candido), — gentilmente concessa — il Presidente onorario dell'Unione Agenti sig. Arturo Bosetti parlerà della Cassa Nazionale di Previdenza.

Il Teatro Sociale
diventerà un grande albergo

Veniamo informati che il sig. D'Odorico — qualora rimanesse deliberatario definitivo all'asta del Teatro Sociale, i cui fatali per l'aumento non minore d'un sesto, scadono il 26 corr. alle 5 pom. — ha intenzione di trasformarlo in un grande albergo, secondo le esigenze moderne.

La Norma a Udine

Riceviamo e pubblichiamo:

Udine, 12 giugno 1906.

Preg. sig. dott. Isidoro Furlani

Le mando queste poche righe che spero vorrà pubblicare, nel suo giornale per quella imparzialità ch'ella addimostra sempre in simili casi.

Comprendo che il suo giornale, per il suo programma, s'addice più, alla difesa della casta che alle bagole dei così detti sovversivi, pur tutta via confido ch'ella abbia presente l'editto sulla stampa, e mi levi la noia di rivolgermi all'amico Trevisan.

Accetti i sensi della mia stima

Libero Grassi

Confutazione alla confutazione

Quel gentilissimo delfino, che si chiama Gino Giacomelli, testimonio occulare alla scenata di Lunedì e non complice dell'agguato, tira in ballo il mio nodoso bastone, il mio pallore e il mio mal di ventre ecc. ecc. tanto per tentare un giochetto a partita doppia.

Se non sapessi, che il sig. tenente Colloredo cerca testimoni per stabilire da che parte gli pervenne la contusione alla mano destra, contesterei quanto egli dice.

Difronte a tanta militare e civile cavalleria bastano le contraddizioni fra il suo giornale (leggi *Patria del Friuli*) e quanto lui dice.

Saluti marziali — *Libero Grassi*

Le gravi condizioni della Pretura del I. Mandamento
per mancanza di personale

Stamane, nell'atto di aprire l'udienza civile, l'egregio Pretore avv. Pavanello dichiarò che con suo sommo rincrescimento si trovava nella impossibilità di attendere alla compilazione di nuove sentenze civili per mancanza di personale. Pregò quindi gli avvocati di astenersi dal chiudere le cause a sentenza.

Gli avvocati accolsero con deferenza la dichiarazione del sig. Pretore del quale ben conoscono lo zelo e l'attività nel disimpegno delle sue funzioni.

Invi ricordando le vane pratiche del Pretore stesso e della Curia per ottenere che venisse apportato rimedio alle anormali condizioni della Pretura, rilevando che tale anormalità perdura dell'agosto 1905 e che attualmente con l'aiuto di un solo cancelliere, non può accudire a tutte le molteplici sua mansioni, gli avvocati deliberarono di inviare una nuova protesta al Consiglio di disciplina dei procuratori affinchè questo la trasmetta a chi di ragione.

DONI OFFERTI PER LA PESCA DI BENEFICENZA

VII elenco. — Nob. Antonio de Pilosio e consorte, lire 10: Ditta Tonini, due oggetti in cemento; Quintino Leoncini, 2 bottiglie rosolio, 6 pacchi Thee, 1 scatola prosciutto, 6 pacchi conserve; Botti Sebastiano, 6 bottiglie refosco; Carlotta Buttazzoni, colonna con vaso artistico, un airone imbalsamato, lire 5; co. Angela Romano dal Torso e famiglia, 1 alzata artistico da tavola; Ditta Lorenzon, n. 54 ventagli, 6 borsette, 1 portamonete, 2 bottiglie profumo; Vatri Angelo, 8 cappelli; Basevi e figlio, n. 3 dozzine fazzoletti; Famiglia co. Florio, 18 bottiglie vino nero, 4 fiaschi vino bianco, 1 formaggio latteria; Buri, 14 piante in vaso; Colussi Angelo, un pane; avv. on. Riccardo Luzzatto, servizio da gelati; Colonn. cav. Pirozzi e consorte, 1 portaombrelle in maiolica e n. 6 bottiglie di Chianti; Degani R., 2 scialletti di lana; dott. co. di Brazzà-Savorgnan, 4 oche; Ferdinando Giuliani, 2 torte; Stefano Scoccimarro, 2 fiaschi vermouth; Generale comm. Pugi, 2 fagiani in gabbia; Peressini Angelo, 3 bottiglie inchiostro e oggetti di cancelleria; Marchese degli Obizzi, Collezione fotografie dell'opera « Rigoletto »; Mazzoli Taisch, 2 bottiglie vino, 1 paio stivali di gomma, 6 paia mutande; Birreria Puntingam, 4 bottiglie vino; Francescatto Rosa, 4 bottiglie, Mugani-Moretti, 8 scatole sardine; Giuseppe Gori, 6 bottiglie; Deotti Vittorio, 6 scatole conserve alimentari; Marussig Sturolo, stoffe, colletti e cravatte; Libreria Gobessi, 2 libri e 1 giocattolo; F.lli Tosolini, 20 volumi; Vittorio Beltrame, n. 6 bottiglie acqua Claudia, Silvestri Ernesto, 2 bottiglie Champagne; orologiaio Nascimbeni, 1 sveglia; Antonio Fanna, 2 cappelli paglia; Ditta Barei, 40 pacchetti cartoline; Giusto Livotti, 2 cappelli; Ditta F.lli Carlini, 2 tagli blouses, 2 fazzoletti seta; Modista Paolini, 3 cuffie; Giuseppe Cantoni, 2 bottiglie vino; Candido Bruni, 1 busto da donna; Busolini, 8 cappelli; Caffè Roma, 3 bottigliette lambrusco; ditta Giovanni Ermolli L. 25; ditta M. Bardusco, 1 specchio, 4 scatole carta da lettera, 1 calamaio; ditta Milani, 12 fazzoletti; ditta Travaggini, 3 paia calzoni, Angelo Rigo, 2 formaggelle; Giuseppe Malattia, 2 libri; Della Torre, 4 bomboniere; Bertazzi, 4 cravatte; Giovanni Costa, 3 pani artistici; Mario Missoni, 2 statuine, 1 zuccheriera; Tobia Petri, 2 bottiglie; ditta Peer, 2 bottiglie; Giuseppe Minisini, 2 bottiglie; ditta Tam, 1 blouse, 1 sottana; ditta Tiziano D'Orlando, 2 dozzine fazzoletti, 4 blouses; ditta Grillo, 6 cucchiai, 6 forchette, 6 coltelli; Achille Moretti, storia delle Crociate; Orlandi Reiningaus, 50 bottiglie birra; Italico Piva, 12 paia zoccoli, ditta Bertoglio,

oggetti vari; Valentino Rieppi, 4 scatole pastine; Nigris Noemi, lire 5; ditta Orter, 1 macinino caffè; Luigi Lestuzzi, 2 bottiglie vino; Albini, 1 bottiglia centoerbe, 1 bottiglia vetro smerigliato, 1 saliera, 1 oggettino giapponese; ditta Luigi Fabris, 1 cassetta Acqua di Petanz; De Luca Teodoro 1 macchina da cucire; Maria Carli ved. de Poli, 4 bottiglie; Bon Lodovico, 5 scatole alimentari in sorte; ditta Roselli, 6 candelieri metallo; pizzicagnolo Romanelli, 5 vasetti conserva; Lucilla Chiaruttini-Pagani, lire 10; cav. Ugo Luzzatto e Consorte, 1 gabbia con 4 conigli; F.lli Mulinaris, 50 pacchetti paste; Caucig Enrico, 1 panettone; Gio. Batta Battistoni, lire 5; Ridomi, 50 bottiglie birra; Antonini Teresa lire 10; avv. cav. Gio. Batta Billia 10; cav. Edoardo Tellini, 10.

Forno municipale, 1 pane rotondo; Antonio Bon, 2 polli, Ditta Dormisch, 25 bottiglie birra; co. Elena Valentinis 1 ampolliera, Conti Ezio 3 fiaschi vino toscano delle tenute Tobler di Pisa, 3 bottiglie grandi liquori speciali della casa Vaccari di Livorno; Amaro-Salus-Crema Ciocolatta Gianduia e liquore Galliano 24 pezzi sapone profumato; Rubini cav. Domenico e fam. lire 15; Famiglia Morelli De Rossi n. 12 bottiglie verduzzo; Cav. prof. Luigi Pizzio lire 3; Comm. Bonaldo Stringher lire 50; Angelo Passalenti, lire 13.43; Francesco Minisini, lire 7.50; ditta Dorta, lire 33.50.

79° Reggimento Fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani sera dalle 20.30 alle 22 in piazza Vittorio Emanuele:

CAROLI: *Un saluto* Marcia
VERDI: *La forza del destino* Sinfonia
WALDTEUFEL: *Dolores* Valzer
DONIZETTI: *La Favorita* Atto 4.°
LISZT: *2.a Rapsodia Ungherese*
CHIUSSI: *Demonietto biondo* Mazurka

Gita rimandata. In causa delle pioggie di questi giorni e data l'instabilità del tempo, la gita progettata dal Circolo Speleologico ed Idrologico Friulano e dalla Unione Velocipedistica Udinese, a Torlano, venne rimandata a domenica 24 corr.

La gita attraente, promette di riuscire tale da rendere pienamente soddisfatti coloro che vi prendono parte.

La fuga di uno scrivano. Il poco favorevolmente noto giovane Onofrio Turchetti, scrivano all'Ufficio del Registro, è sparito fin dal giorno 7 corr. dopo aver lasciato un imprecisato ammanco al suo ufficio. Questo Turchetti, che conduceva vita scapestrata e viveva separato dalla moglie dopo nemmeno un anno di matrimonio, rilasciava delle registrazioni false di contratti d'affitto, senza eseguire il relativo originale. Il giochetto fu scoperto e il Turchetti confessò di essersi appropriato dal 1.° gennaio 1904 al 7 giugno corr., 250 lire Si crede però che l'ammanco sia maggiore.

Dovrà risponderne il Ricevitore del registro sig. Aristide Passega. Il fatto fu denunciato al Procuratore del Re e il Turchetti pare sia riparato a Trieste.

Ora l'ufficio del Demanio deve controllare oltre 3000 atti invitando i proprietari di case a presentare i contratti verbali d'affitto e scritture private d'affitto dal 1. gennaio 1904 al 7 giugno corr. Per la legalizzazione non vi saranno spese.

Furto di targa da bicicletta. Ieri alle 11 ant. si presentò all'ufficio di P. S. presso la stazione ferroviaria certo Antonio Prassel di Gregorio di anni 21 di Udine, per denunciare che essendosi recato all'ufficio merci presso la stazione stessa, lasciò la propria bicicletta vicino alla porta d'entrata, ritornato dopo pochi minuti, si accorse che gli avevano involato la targhetta della tassa pagata pel 1806.

I funerali d'un veterano. Ieri sera furono rese le estreme onoranze alla salma del compianto veterano Pietro Ridolfi, d'anni 59, di Sacile da molti anni qui dimorante.

Emigrato nel 1865, fece nel 1866 la campagna contro l'Austria e il 24 giugno partecipò alla battaglia di Custoza.

Fu accompagnato al Cimitero da numerosi amici e dai commilitoni con bandiera.

Beneficenza. Il signor Vice Presidente della Società Veterani e Reduci cav. ing. Vincenzo Canciani nella ricorrenza del V° anniversario della dolorosa perdita dell'amato suo fratello avv. Luigi, ha offerto alla Società pel mesto ricordo lire 50.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Il processo di stampa

Abbiamo dato ieri ampio resoconto del processo per ingiurie contro il direttore del *Friuli* sig. Apollonio Garibaldi e contro il gerente Puppin., su querela dell'avv. Ciriani Marco *senior*.

La sentenza è così concepita:

L. 340 di multa al direttore e al gerente, pagamento in solido di L. 300 per la costituzione di Parte Civile - L. 400, di provvisionale - L. 400 per riparazione d'onore; mandando alla Sede Civile la liquidazione dei danni.

La sentenza dovrà esser pubblicata sul *Giornale di Udine*, sulla *Patria del Friuli* e sull'*Adriatico*.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella I e II quindicina del mese di giugno 1906.

Sabato 16. — Volpe Augusto, libero, bancarotta dif. Baldissera; Tolò Giuseppe, libero, lesioni testi 4 dif. id.; Cecutti Giacomo e C., 2 liberi, malitrattamenti, testi 2 dif. id.; Toffoletti Luigi, libero, renitenza leva, dif. id.; Durighello Giovanni libero, ingiurie, appello dif. Baschiera.

Martedì 19. — Fanna Alberto e C., 3 liberi, diffamazione testi 1 dif. Maroè.

Mercoledì, 20. — Ciani Giacomo e C., 2 liberi, truffa, testi 3 dif. Chiussi; Picco Antonio e C., 4 liberi, furto, testi 1 dif. id.; Tomasino Agostino, libero, lesioni, testi 4, dif. id.; Chialchia Orsola, libera, contrabbando, dif. id.

Venerdì 22. — Tam Giovanni, detenuto, inosservanza pena, dif. Colombatti; Cecutti Leonardo, libero, lesione colposa, testi 4. dif. id.; Ciani Luigi, libero, renitenza leva, dif. id.; Rizzi Giovanni, libero, ingiurie, appello, dif. id.

Sabato 23. — Novelli Abele e C., 2 liberi, contrabbando, testi 4 dif. Cosattini; Petrizzo Tobia, libero, lesione colposa, testi 4 dif. id.; De Martin Tomaso, libero, renitenza leva, dif. id.

Martedì 26. — Cappellani Luigi, libero, lesioni, testi 4 dif. Cosattini; Gasparutti Luigia, libera, contrabbando, dif. id.; Molinasi Maria e C., 3 libere, contrabbando, dif. id.; Corincig Giuseppe, libero, contrabbando dif. id.

Mercoledì 27. — Banetti Luigi, libero, contrav. legge filossera, dif. Forni; Cencig Pietro e C., 2 liberi, contrabbando, dif. id.; Ruttas Maria, libera, contrabbando, dif. id.; Mizzau Tomaso, libero, contrav. legge emigrazione, appello; dif. Levi.

Giovedì 28. — Molinaris Giuseppe e C., 2 liberi, omicidio colposo, testi 6, dif. Cosattini.

Sabato 30. — Succo Maria e C., 8 liberi, contrabbando, dif. Maroè; Sirch Angelo, libero, contrabbando, dif. id.; Tapotich Teresa e C. 2 libere, contrabbando, dif. id.

ULTIME NOTIZIE

IN ATTESA DEI FATTI

Roma 12. — Oltre l'ordine del giorno Crespi firmato anche dagli on. Calissano e Falcioni, è stato presentato ieri alla Camera il seguente firmato dagli on. Borsarelli, Chiapusso, Landucci e De Asarta:

La Camera, convinta che il Paese ha il diritto di vedere risoluti i problemi urgenti che da troppo tempo richiedono provvedimenti, e che il Parlamento ha il dovere di dedicarsi a proficuo lavoro, prende atto delle dichiarazioni del Governo ed attendendo i fatti, passa all'ordine del giorno. »

Borsarelli l'ha ritirato dietro preghiera di Giolitti.

Le dichiarazioni Sarrien

Parigi, 12. — Le dichiarazioni fatte oggi da Sarrien non soddisfanno i socialisti che pretendevano riforme più coraggiose. Tuttavia l'impressione generale è buona.

Lo sciopero di Catania

Catania 12, — Lo sciopero dei lavoratori del mare è entrato in una nuova fase e pare voglia estendersi fino a diventare generale: gli scioperanti non vogliono più accettare le condizioni proposte e indussero altre classi operaie a far causa comune con loro.

L'IMMUNIZZAZIONE CONTRO LA TUBERCOLOSI
Un nuovo metodo francese

Parigi, 12. — Il professore Calmette, direttore dell'istituto Pasteur di Lilla, comunicò all'accademia delle scienze di esser riuscito con la cooperazione del suo collaboratore Guerard a immunizzare contro la tubercolosi giovani vitelli, mettendo nel latte con cui venivano nutriti piccole quantità di bacilli tubercolari. Il prof. Calmette ritiene possibile immunizzare con lo stesso procedimento anche i bambini.

Disastroso scontro ferroviario.

Darmstadt, 12. — Il treno Magonza-Coblenza urtò presso Bischofheim contro un altro treno; 26 vagoni furono fracassati e s'incendiarono. Due passeggeri sono morti, 3 feriti mortalmente; vi sono inoltre molti feriti gravi.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 6 giugno 1906

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	L.	99.91
Londra (terline)	»	25.15
Germania (marchi)	»	122.73
Austria (corone)	»	104.66
Pietroburgo (rubli)	»	264.76
Rumania (lei)	»	98.75
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22.76

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Un felice risultato

La guarigione mercè le Pillole Pink

Da quattro anni la graziosa giovinetta di cui diamo qui sotto la effige, deperiva perchè minata dalla clorosi. Questa malattia, come è noto, non perdona: se non la si scaccia, essa è implacabile. Molti medicamenti falliscono nella lotta contro questa terribile nemica delle giovanette, ma le Pillole Pink riescono sempre ad allontanarla in modo definitivo.

Il Signor Rizzi Lazzaro, Fittavolo, S. Stefano, a Corno per casello Landi, provincia di Milano ci partecipa il felice risultato della cura delle Pillole Pink fatta da sua figlia:

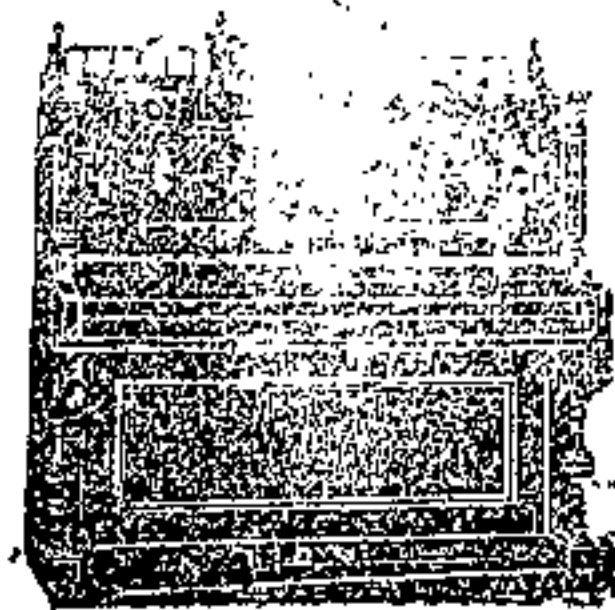
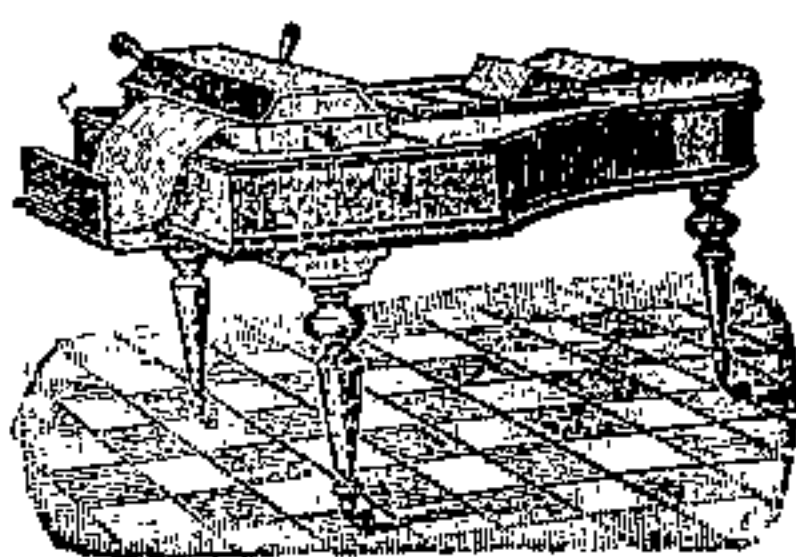
Signorina Rizzi
(fot. Bortani, Cremona)

« Da quattro anni, egli scrive, mia figlia quindicenne era affetta da cloro-anemia ed eravamo vivamente desolati di veder deperire tutti i giorni una figliola così bella. La poveretta non aveva più forze. L'assenza quasi completa d'appetito, non le permetteva di prendere alcun cibo; quando per caso, aveva potuto fare un buon pasto, era assalita da malesseri e rigettava tutto il cibo. Sovente soffriva stordimenti e palpitazioni di cuore, gran pena nel respiro e punture dolorose nella schiena e nel petto.

Era sì pallida e debole che faceva pietà a guardarla ed io, suo padre, soffrivo più degli altri. Ero assai desolato; da quattro anni la curavo con amore per strapparla alla malattia, senza ottenere alcun risultato. Finalmente perdetti la speranza. Tempo fa volli che mia figlia prendesse le Pillole Pink. Avevo letto un opuscolo pieno di attestati di guarigioni mediante le Pillole Pink. Mia figlia le prese e subito migliorò. Ricuperò quasi subito l'appetito e il colorito e divenne gaia. Ella continuò la cura e poco tempo dopo, non solamente la malattia non si manifestò col più piccolo malessere, ma mia figlia aveva ricuperato, in salute e in bella apparenza ciò che quattro anni di malattia le avevan fatto perdere. »

Un risultato eguale si riscontrerà in tutte le giovanette anemiche, clorotiche che domanderanno aiuto e protezione alle Pillole Pink. Queste Pillole Pink guariscono l'anemia, scacciano la clorosi, danno sangue e le anemiche, le clorotiche muoiono precisamente per mancanza di sangue. La cura delle Pillole Pink sviluppa l'appetito, dà sangue e forze, favorisce le digestioni, tonifica il sistema nervoso e purifica il sangue. Sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, il reumatismo, le nevralgie, la nevrastenia e l'affievolimento nervoso.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5, Via S. Girolamo, Milano, L, 3,50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti